

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 MAGGIO 1876

non la totalità la maggior parte dei comuni che la compongono.

Per dire il fatto come sta, è la provincia di Catanzaro che ha pochissimo interesse nella questione, perchè sono ben pochi i comuni di quella provincia che sono interessati nella questione. Ora come volete che il Consiglio provinciale di Catanzaro entri a giudicare nelle questioni di consorzi, di andamento di strade che toccano la provincia di Cosenza, tutte questioni locali che possono risolvere con cognizione di causa solo gl'interessati locali?

Io credo che la modifica che io propongo fa salvi i diritti di tutte e due le provincie, perchè dicendo che « la delegazione verrà composta di sei membri scelti dai rispettivi Consigli provinciali in proporzione dei diritti che rappresenta ciascuna provincia sull'agro silano, » si fa giustizia alle ragioni di tutti.

Noi vediamo anche in alcune società attribuirsi un numero di voti proporzionato al numero delle azioni che ciascuna rappresenta, vediamo che chi porta 10 ha un numero di voti maggiore di chi non ha che due azioni. È un provvedimento questo conforme alla giustizia, non che alle convenienze.

Ma non è sotto il rispetto della giustizia e pel riguardo dei diritti spettanti a ciascuna delle due provincie che io propongo questa modifica; ma è perchè, essendovi interessi maggiori in una delle due provincie, in quella di Cosenza, questi possono essere rettamente giudicati e discussi solo da quelli che rappresentano questi interessi per le conoscenze locali che hanno, e che mancano agli altri.

Io credo che l'onorevole ministro ed i colleghi della Commissione non avranno nulla da osservare contro la mia proposta, che ha per sè la giustizia e risponde meglio alle esigenze della questione.

**CASTELLANO.** Io osservo contro la proposta dell'onorevole Tocci che, se la delegazione dovesse essere composta caso per caso, forse egli potrebbe avere ragione; ma siccome pare che la delegazione debba essere permanente, come vuole egli che si provveda all'equilibrio d'interessi secondo ciascun caso speciale nella formazione della delegazione?

Le provincie cointeressate nominano, per mezzo delle rispettive rappresentanze, i membri della delegazione incaricata di dirimere indistintamente tutte le questioni relative alla costituzione del consorzio; epperò dal momento che non si fa luogo alla nomina di una delegazione speciale volta per volta, io credo che si debba mantenere l'articolo come è stato proposto dalla Commissione, ed è accettato dal Ministero.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** La proposta dell'onorevole Tocci mi sembra pericolosa ed anche contraria a tutto ciò che si pratica in materia di consorzi, preveduta dalla legge sulle opere pubbliche.

È pericolosa, perchè dicendo che non sono eguali i diritti o gl'interessi delle due provincie di Cosenza e di Catanzaro sopra le terre della Sila, e proponendo di sostituire all'eguaglianza di numero dei delegati dei due Consigli provinciali una proporzione numerica in ragione dei diritti, succederebbe una infinità di dubbi.

Quale sarà questa proporzione? Dipenderà dal numero dei comuni che sono nell'una o nell'altra provincia? Dipenderà dall'estensione rispettiva delle terre? Dipenderà dalla qualità o dal reddito di queste terre che non possono essere identiche in entrambe le provincie?

Ognuno comprende dunque che questa disposizione darebbe luogo essa stessa a nuove controversie, mentre noi vogliamo qui esaurire e disseccare le sorgenti delle liti; ed invece queste liti noi le aumenteremmo nell'applicazione di questa legge.

D'altronde che cosa potrebbe essere una delegazione, nella quale una sola provincia avesse necessariamente una maggioranza assicurata? Tanto varrebbe dire che la provincia sola di Cosenza disporrà come crede per tutto quello che riguarda le strade ed i miglioramenti da eseguirsi nella Sila, perchè la maggioranza di un collegio ne dispone indubitabilmente. Ciò d'altronde potrebbe eccitare sentimenti poco benevoli, e far sorgere dall'esecuzione di questa legge tra due provincie sorelle e contigue una gara che sarebbe dannosa. E perciò, anche secondo quello che si pratica tutte le volte che esistono consorzi fra più comuni, ancorchè non abbiano un egual grado di interesse nella formazione di un'opera, a me pare che possa la composizione del consorzio e delle Commissioni delegate a regolare il consorzio stesso essere mantenute così come venne proposto dalla Commissione.

Si badi poi che qui non si tratta di concorrere interamente, come altri consorzi, ad una spesa, la quale allora deve essere proporzionata ai vantaggi che ciascuno dei membri del consorzio ne ritrae; ma qui la spesa non è fatta dalle due provincie, è lo Stato che generosamente intervenendo da paciere in questa secolare controversia, cede anche la parte di proprietà che ad esso appartiene a vantaggio ed a profitto delle popolazioni calabresi.

Dunque la delegazione del consorzio non farà che unicamente determinare, per quanto la riguarda, la costruzione delle strade, sorvegliarla e promuoverla.

Per questi motivi io prego la Camera di mante-